

IL CASO

Montagna "vietata" L'appello del Cai raccolto da Bidoli

—
VENERDÌ 1 MAGGIO 2020
MESSAGGERO VENETO

CLAUT

Dopo la protesta del Cai di Claut per l'impossibilità di effettuare sopralluoghi in montagna per le manutenzioni, è intervenuto il consigliere regionale Giampaolo Bidoli, sottolineando che si tratta di un tema da non trascurare. Bidoli ha presentato un'interrogazione a risposta immediata per sapere se e quando i volontari del Cai potranno ripartire. «Se le ultime disposizioni in materia di contenimento del coronavirus hanno aperto a manutenzione del verde e delle imbarcazioni private, non è ancora permesso ai volontari del Cai di svolgere verifica, sopralluogo e controllo sui sentieri montani per individuare aree sulle quali intervenire per poi incaricare le ditte allo svolgimento di tali attività, finanziate dalla Regione - afferma -. La loro realizzazione, oltre a contribuire alla ripresa di alcune realtà econo-

miche, permetterebbe di avviare un percorso verso l'auspicato inizio della stagione turistica estiva, tanto più che la montagna possiede molte caratteristiche utili per giocare un ruolo importante nel comparto turistico regionale nell'attuale contesto».

«Ci dispiace che non sia stato possibile ricevere risposta a una questione così importante per il territorio montano a causa del rinvio della seduta del consiglio regionale - conclude -, ma auspichiamo che si consenta quanto prima la ripresa dei sopralluoghi da parte del Cai, che, durante l'emergenza sanitaria, ha invitato gli appassionati della montagna a rimanere a casa rinunciando a frequentare sentieri, rifugi e via alpinistiche con una campagna dedicata e che ora intende partecipare, con consapevolezza e responsabilità, alla ripartenza». —

G.S.